FLASH MOB "Luci sulla Palestina. Cento ospedali per Gaza"

TESTO INTRODUTTIVO (aggiornato al 1 ottobre)

Buonasera a tutte e tutti, e grazie di essere qui stasera.

Stasera siamo di fronte a questo Ospedale, e siamo insieme a migliaia di altri colleghe e colleghi, cittadine e cittadini, in tantissimi altri Ospedali d'Italia (circa 230)

Siamo dove è giusto essere in questo momento tragico della storia, uniti da un filo che attraversa il dolore e la distanza, **per chiedere che si fermi il genocidio del popolo palestinese.**

Siamo accanto alle donne ed agli uomini della Global Sumud Flottilla, e diciamo loro grazie, grazie per la vostra impresa coraggiosa, disarmata, umanitaria e politica, capace tra le altre cose di mettere a nudo le ipocrisie e le complicità dei governi – come il nostro Governo - che sostengono i crimini di Israele.

Come sanitarie e sanitari, sappiamo che non esiste neutralità davanti alla distruzione deliberata di ospedali e vite. Difendere la salute significa difendere l'umanità. Il nostro dovere è "prendere parte": la nostra parte è quella della cura, del diritto alla vita e della difesa dell'umanità.

Sappiamo che le palestinesi e i palestinesi sanno di noi, e nelle nostre mobilitazioni trovano forza e speranza. Siamo visibili ai loro occhi e siamo la loro voce che li libera dall'isolamento imposto da Israele. Sanno che qui, a molti chilometri di distanza, c'è chi non si arrende all'indifferenza. Conoscono tutte le nostre proteste, anche quelle che i media silenziano.

Noi denunciamo il genocidio della Palestina e ci mettiamo le nostre facce e i nostri corpi.

Chiediamo al Governo ed alle Istituzioni, a tutti i livelli, incluse le nostre Aziende sanitarie ed ospedaliere, di agire con il senso di urgenza e di eccezionalità che questo genocidio in corso richiede.

Le Istituzioni possono e devono fare di più per fermare il genocidio e per rompere la complicità con le azioni del governo e dell'esercito israeliani.

Noi non accettiamo di "normalizzare" un genocidio. Non saremo mai complici in questo. E non ci fermeremo. Siamo un movimento pacifico, intrecciato e solidale con tutte le altre mobilitazioni che dalle scuole ai porti, dalle università agli ospedali, per terra e per mare, ha un unico obiettivo: pace e giustizia per la Palestina.

A Gaza se sei una operatrice od operatore del sistema sanitario sei preso di mira deliberatamente: mentre parliamo, 361 sanitarie e sanitari palestinesi sono detenute senza processo nelle carceri israeliane. Le testimonianze raccolte parlano di torture, violenze, uccisioni. Li ricordiamo, tutte e tutti, e premiamo perché vengano liberati al più presto.

Molti sono stati uccisi. Stasera leggeremo (a staffetta tra tutte le Regioni) i nomi dei 1677 sanitari e sanitarie palestinesi uccisi dall'esercito israeliano a partire dal 7 Ottobre 2023: donne e uomini che hanno perso la vita mentre curavano, mentre soccorrevano, mentre difendevano il diritto più elementare di ogni essere umano, quello di essere assistito. Il nostro elenco è aggiornato a tre settimane fa, ma sappiamo che in queste ultime tre settimane altre 47 operatrici ed operatori del sistema sanitario sono stati uccisi. E' una strage che va avanti sistematicamente, è il tentativo di eliminare un popolo.

Questa sera, con la lettura dei nomi delle nostre colleghe e dei nostri colleghi uccisi a Gaza, illumineremo questa notte e faremo luce sulla Palestina. Li porteremo con noi, come parte viva della nostra coscienza collettiva e motivo del nostro impegno per una pace giusta in Palestina.